



«Per rinfrancarmi
con voi e tra voi
mediante la fede
che abbiamo
in comune»

Rm 1,12

Parrocchia Santa Maria di Lourdes

MARZO
2009

via Lomazzo 62 • Milano

La domenica senza Gesù non è festa!

Sorelle e fratelli carissimi,

sono contento che sia già Quaresima. Sono contento perché la Quaresima a me porta sempre “buone notizie”: mi porta sempre “Vangelo”. Adesso, che sono grande, entro in Quaresima con grande gioia, con grande pace nel cuore, con una più grande speranza: la Quaresima mi è offerta dalla santa Madre Chiesa come tempo favorevole per la mia conversione, per qualche passo in più e più convinto verso la mia santificazione, come dice san Paolo e come è il traguardo della nostra vita di cristiani. Ma oggi non penso più soltanto a me, alla mia vita e solo alla mia conversione: oggi debbo pensare anche alla comunità che mi è affidata, a me come discepolo ordinato, e quindi incaricato di presiedere l’Eucaristia di questa comunità e anche il suo servizio della Carità.

La domenica.

Si dice, lo dicono in tanti che studiano, che la domenica ci è stata rubata o ce la siamo lasciata rubare: la domenica è diventata il tempo buono per tutto (per divertirsi, per fare la spesa, per dormire, ecc.). E noi cristiani abbiamo perso la capacità di vivere la domenica come il giorno della nostra libertà. La libertà di vivere con gusto gli affetti buoni in famiglia, la libertà di celebrare il nostro culto cristiano, la libertà di stare con i fratelli nella comunità cristiana, la libertà di stare con gli amici dove si trovano gli amici, la libertà di costruire e di realizzare progetti di solidarietà e di servizio, la libertà di vedere i nostri bambini, i nostri adolescenti crescere in un ambiente sano perché noi grandi ci dedichiamo a loro e ai loro bisogni, ecc... E dove andiamo a prendere questa libertà? Dove “vendono” questa libertà? Noi cristiani alla domenica andiamo a prendere questa libertà da Gesù. E Gesù vuole vederci tutti insieme, come una famiglia, come la sua grande famiglia, come una santa Chiesa. Vuole vederci insieme, raccolti e attenti, attenti e devoti nell’ascoltare Lui che ci parla e ci racconta quello che ha fatto per noi. Vuole vederci perché il suo Pane, quello che ci dà da vivere, ce lo vuol dare con le sue mani: “Dio ha messo il suo Corpo nelle mie mani”. Vuole vederci insieme perché “dobbiamo parlare, ci dice Gesù, degli altri fratelli, quelli che non Mi conosco-

no ancora, quelli più poveri di voi, quelli che non hanno né casa né libertà né salute, perfino il pane e l'acqua, quello cioè che noi abbiamo sempre dato da mangiare ai prigionieri (pane e acqua). Tanti vostri e Miei fratelli non hanno nemmeno questo. Ne dobbiamo parlare; perciò non potete mancare a quell'appuntamento che ormai abbiamo tutte le settimane, dalla settimana che è iniziata con la mia Risurrezione". Ma noi... noi la domenica ce la siamo lasciata rubare. E anche noi cristiani (noi battezzati cristiani) la domenica abbiamo altri impegni che non quello di non mancare all'appuntamento con Gesù. Abbiamo altri interessi che non quello di sapere che cosa vuole da noi Gesù. Abbiamo altri desideri e piaceri che non quelli di sentirci dire che ci sono fratelli che sono poveri e che noi dobbiamo prenderci cura di loro. Ecco, le nostre domeniche, la nostra domenica..

La domenica senza Gesù non è festa!

Ecco, le nostre domeniche sono diventate giorni come gli altri giorni della settimana, giorni come i giorni di tutti gli altri uomini che non sono cristiani. Gesù invece è risorto e ci ha assicurato di continuare a stare con noi perché vuole cambiare anche il senso dei giorni della nostra vita. A partire dalla domenica. A partire da quell'incontro con Lui e con i fratelli: la santa Messa. Se non c'è la Messa, se non c'è Gesù, la domenica non è festa, non è un giorno diverso dagli altri: se c'è Gesù, anche tutti gli altri giorni della nostra vita cambiano. Altrimenti, viviamo i giorni della nostra vita come tutti gli uomini, senza una speranza certa, senza una forza d'animo più forte delle prove e delle fatiche. Con Gesù è tutta un'altra vita!

Io ho questa speranza, ma con me anche i nostri preti, le nostre suore. E questa speranza la invochiamo ogni giorno, ogni mattino, ogni sera che il Signore crea per noi.

Don Sergio

Proposte per la Quaresima 2009

Itinerario della liturgia

Omelia a tutte le S. Messa dei giorni feriali.

Celebrazione solenne delle Lodi (ore 8.15) e dei Vespri (ore 18.30) nei giorni feriali.

Da lunedì a giovedì S. Messa alle ore 13.00.

Venerdì aneucaristici:

Ore 7.30 In basilica Via Crucis.

Ore 8.30 In basilica Via Crucis.

Ore 18.00 In basilica: Lectio divina dei vangeli della passione.

Itinerario della Catechesi

Tutti i martedì CATECHESI QUARESIMALE dell'Arcivescovo (TV e radio).

Tema: LA VITA NUOVA IN CRISTO.

Tutti i lunedì e i giovedì CATECHESI PER GLI ADULTI.

Ore 16.30 nella sala don felice di via Lomazzo 57.

Tutti i mercoledì LECTIO DIVINA della parola di Dio della domenica.

Sala di via Lomazzo 62/A.

ESERCIZI SPIRITUALI PER LA PARROCCHIA:

settimana dal 30 marzo al 3 aprile. Ore 21.00 in basilica.

ORARIO CELEBRAZIONI LITURGICHE

Celebrazioni feriali

ore 7.30 - S. Messa

ore 8.15 - Lodi

ore 8.30 - S. Messa

ore 18.00 - S. Messa

ore 18.30 - Vespri

Celebrazioni prefestive

ore 18.00 - S. Messa

Celebrazioni festive

ore 7.30 - S. Messa

ore 8.30 - S. Messa

ore 10.00 - S. Messa

ore 11.30 - S. Messa

ore 18.00 - S. Messa

CALENDARIO PARROCCHIALE DI MARZO

| | |
|--|--|
| 01 Domenica I di Quaresima. Ore 10.00 animazione S. Messa V elementare. | Ore 14.30 ritiro decanale gruppo adolescenti. |
| 02 Lunedì Ore 07.45 preghiera dei bambini e delle bambine delle elementari. Ore 13.00 S. Messa. Ore 16.30 catechesi adulti: educazione alla salute "l'assunzione dei farmaci". | 15 Domenica III di Quaresima. Giornata parrocchiale di Azione Cattolica. Ritiro decanale gruppo adolescenti. Ore 10.00 animazione S. Messa II e III media. |
| 03 Martedì Ore 13.00 S. Messa. Catechesi Quaresimale dell'Arcivescovo. | 16 Lunedì Ore 07.45 preghiera dei bambini e delle bambine delle elementari. Ore 13.00 S. Messa. Ore 16.00 incontro delle catechiste di III elementare. Ore 16.30 catechesi adulti: lettura guidata de "I promessi sposi". |
| 04 Mercoledì Ore 13.00 S. Messa. Ore 21.00 Lectio Divina della parola di Dio della domenica. | 17 Martedì Ore 13.00 S. Messa. Ore 16.00 incontro delle catechiste di IV elementare. Catechesi Quaresimale dell'Arcivescovo. |
| 05 Giovedì Ore 13.00 S. Messa. Ore 16.30 catechesi degli adulti: incontro di Azione Cattolica. | 18 Mercoledì Ore 13.00 S. Messa. Ore 16.00 incontro delle catechiste di V elementare. Ore 21.00 Lectio Divina della parola di Dio della domenica. |
| 06 Venerdì Ore 07.00 preghiera dei ragazzi e delle ragazze delle medie. Ore 07.30 Via Crucis in basilica. Ore 08.30 Via Crucis in basilica. Ore 18.00 Lectio divina dei vangeli della passione in basilica. | 19 Giovedì Ore 13.00 S. Messa. Ore 16.30 catechesi degli adulti: presentazione S. Paolo. |
| 07 Sabato Ore 09.30 ritiro per i bambini e le bambine ed i rispettivi genitori di V elementare. | 20 Venerdì Ore 07.00 preghiera dei ragazzi e delle ragazze delle medie. Ore 07.30 Via Crucis in basilica. Ore 08.30 Via Crucis in basilica. Ore 18.00 Lectio divina dei vangeli della passione in basilica. |
| 08 Domenica II di Quaresima. Ore 10.00 animazione S. Messa I media. Ore 15.30 prime Confessioni. | 21 Sabato Ritiro decanale del gruppo delle medie al Seminario Arcivescovile di Venegono Inferiore. |
| 09 Lunedì Ore 07.45 preghiera dei bambini e delle bambine delle elementari. Ore 13.00 S. Messa. Ore 16.30 catechesi adulti: audizione guidata de "La passione secondo Matteo" di Bach. | 22 Domenica IV di Quaresima. Ore 08.30 ritiro dei giovani sino alle 19.00. Ore 10.00 animazione S. Messa adolescenti. |
| 10 Martedì Ore 13.00 S. Messa. Catechesi Quaresimale dell'Arcivescovo. | 23 Lunedì Ore 07.45 preghiera dei bambini e delle bambine delle elementari. Ore 13.00 S. Messa. Ore 16.30 catechesi adulti. |
| 11 Mercoledì Ore 13.00 S. Messa. Ore 21.00 Lectio Divina della parola di Dio della domenica. | 24 Martedì Ore 13.00 S. Messa. Catechesi Quaresimale dell'Arcivescovo. |
| 12 Giovedì Ore 13.00 S. Messa. Ore 16.30 catechesi degli adulti: presentazione S. Paolo. | 25 Mercoledì Ore 13.00 S. Messa. Ore 21.00 Lectio Divina della parola di Dio |
| 13 Venerdì Ore 07.00 preghiera dei ragazzi e delle ragazze delle medie. Ore 07.30 Via Crucis in basilica. Ore 08.30 Via Crucis in basilica. Ore 18.00 Lectio divina dei vangeli della passione in basilica. | |
| 14 Sabato Ore 09.30 ritiro per i bambini e le bambine ed i rispettivi genitori di IV elementare. | |

SOMMARIO

| | | | |
|--------|-----------------------------------|--------|----------------------------------|
| Pag. 1 | Articolo don Sergio | Pag. 5 | Il viaggio di Marco - UNITALSI |
| Pag. 2 | Proposta Quaresima | Pag. 6 | Testimonianza su Lourdes - OFTAL |
| Pag. 3 | Calendario parrocchiale | Pag. 7 | Intervista a don Emilio |
| Pag. 4 | La corale della nostra parrocchia | Pag. 8 | Anagrafe parrocchiale |

| | | |
|------------------------------------|---|---|
| 26 Giovedì | della domenica. Ore 13.00 S. Messa. Ore 16.30 catechesi degli adulti: presentazione S. Paolo. | Ore 07.45 preghiera dei bambini e delle bambine delle elementari. Ore 13.00 S. Messa. |
| 27 Venerdì | Ore 07.00 preghiera dei ragazzi e delle ragazze delle medie. Ore 07.30 Via Crucis in basilica. Ore 08.30 Via Crucis in basilica. Ore 18.00 Lectio divina dei vangeli della passione in basilica. | Ore 16.30 catechesi adulti: audizione guidata de "Il gloria" di Verdi. Ore 21.00 incontro per gli esercizi spirituali parrocchiali. |
| 29 Domenica V di Quaresima. | Ore 10.00 animazione S. Messa giovani. | 31 Martedì Ore 13.00 S. Messa. Catechesi Quaresimale dell' Arcivescovo. Ore 19.30 cena per i collaboratori della scuola di Italiano per stranieri. |
| 30 Lunedì | <i>Esercizi spirituali per la parrocchia.</i> | Ore 21.00 incontro per gli esercizi spirituali parrocchiali. |



Già San Paolo citava: " In gratia cantantes in cordibus vestris Deo" -cantate a Dio nei vostri cuori in grazia (Efesini, 5,18-20).

Sì, perchè la parola di Dio è sacra e il canto, con il fascino della sua arte, è preghiera.

Va bene e allora?

Ebbene permettetemi di raccontarvi una storia, una storia che può sembrare banale perchè non ha eroi e nemmeno grandi tragedie (quelle che di solito fanno notizia), non ha toni cupi e nemmeno voce squillante.

È la storia di un piccolo gruppo di persone che ormai da 15 anni, tra alti e bassi, ogni lunedì sera esce di casa, con la pioggia o con l'afa, con il cuore triste o gioioso.

Questi piccoli, insignificanti eroi del nostro quotidiano si incontrano e si sottopongono a vere torture musicali fatte di vocalizzi e prove.

Alcuni hanno ormai diverse primavere al loro attivo e fanno fatica a stare in piedi a lungo, altri si portano nel cuore tante fatiche e il desiderio di allungarsi su un comodo divano; ma tutti, instancabilmente si schierano muniti dei loro spartiti e abbandonano stanchezza e fatiche per servire il Signore.

Detta così sembra una realtà molto remota...

Bene mi spiego meglio: parlo dei nostri coristi, e qui potrebbe sfiorarvi un sorriso di sufficienza... ed invece cercherò di raccontarvi questa realtà così bella e così celata da non far notizia.

I 40 valorosi hanno scoperto un segreto e hanno deciso di dividerlo con tutti, hanno capito che si può "farsi prossimo" nel più piccolo dei servizi, quello di cantare al Signore.

S. Agostino diceva che "chi canta prega due volte" e i nostri coristi vi si dedicano tenacemente.

Dietro l'altare, ogni sabato e domenica, si preparano, trepidano e a volte sbuffano ma poi suona la campanella d'ingresso ed eccoli pronti a emettere la prima nota.

A volte non sono perfettamente intonati, altre volte la voce non è pulita e splendida ma ciò che veramente conta è che sono lì per invitare tutti ad essere una sola voce, una comunità unita nell'Eucaristia non solo alzandosi e sedendosi a tempo, non solo rispondendo la cosa giusta al momento giusto, ma lodando insieme Dio con uno degli strumenti più perfetti che ci ha donato: la nostra voce.

Mi sovengono le parole del salmo 146

*"Loda il Signore, anima mia:
loderò il Signore per tutta la mia vita,
finché vivo canterò inni al mio Dio."*

Lodare il Signore con il canto e con la vita, questo cercano di fare i nostri coristi che hanno creato un profondo senso di comunione tra loro. Il coro è diventato luogo di incontro e si è trasformato in casa per ciascuno e per tutti. Come in ogni casa ci sono piccoli screzi ma vera solidarietà, ci sono nervosismi ma sincera amicizia... cose rare nel nostro tempo.

Quando vi capiterà di sentire quelle voci che riempiono la chiesa, se volete, soffermatevi a pensare ai 40 coraggiosi, piccoli eroi dei nostri giorni, e UNITEVI AL LORO CANTO.

Carla Marini

SERVIZI VARI

Ufficio parrocchiale

Presso la sacrestia nei giorni feriali

Ore 9-10; 17.30-19.

Segreteria Caritas

Nella sala campanile - Lunedì e giovedì

ore 17 - 19.

Patronato ACLI

In via Lomazzo 57 (Sala "Don Felice")

Martedì ore 14,30 - 17,30

Il viaggio di Marco a Lourdes

La famiglia di Marco era già conosciuta dagli Unitalsiani del gruppo di Paderno Dugnano avendo quest'ultimo assistito il fratello Tiziano affetto della stessa malattia di Marco.

Quattro anni fa Marco, ha manifestato il desiderio di recarsi a Lourdes. Subito il Capo gruppo ha coinvolto la sottosezione di Milano che ha interpellato la segreteria regionale per organizzare il trasporto dell'ammalato.

Il primo problema da risolvere è stato quello di acquisire un medico anestesista che assumesse il compito di assistere l'ammalato 24 ore su 24. Si è offerta la dottoressa dell'Ospedale di Bollate che si è messa a disposizione per tutto il tempo del Pellegrinaggio.

La Sezione Lombarda dell'Unitalsi si è organizzata per organizzare per Marco un'intera vettura del proprio treno che partiva da Milano per raggiungere il santuario di Lourdes. Perché Marco soffre di atassia cerebrale, malattia ereditaria che ha causato il decesso di suo papà e di suo fratello Tiziano e che l'ha costretto in un letto, progressivamente paralizzato: l'unica cosa che riesce a muovere sono gli occhi. E' attraverso di essi che egli può dialogare con noi.

“Marco è nutrito con una sonda (la Peg) ed è accanto al respiratore 24 ore su 24 – spiega la dott.ssa Maria Vittoria dell'Acqua, medico responsabile lombarda dei medici dell'Unitalsi”

In queste condizioni il pellegrinaggio a Lourdes è proibitivo. Quando Marco ce l'ha chiesto 4 anni fa eravamo scettici, temevamo che il suo fisico non lo sopportasse, il rischio della vita era enorme.

Ma il desiderio di viaggiare del ragazzo, la sua voglia di vivere esperienze nuove nonostante la malattia, la sua devozione hanno avuto la meglio. “ Abbiamo attrezzato un vagone con generatori elettrici in caso si interrompesse la corrente del treno e formato un'equipe di due anestesisti e due infermieri dedicati soltanto a lui”. Il primo sperimentale pellegrinaggio, che molti temevano potesse essere l'ultimo, si è poi ripetuto altre volte, una ogni anno:

“Marco è – spiega la dottoressa – vive per questi viaggi, per questi momenti in cui si trova circondato da volontari che gli dedicano cure affettuose e attenzioni. La sua vita sono le persone che gli stanno intorno. E lui le ricambia con il sorriso dei suoi occhi e con l'esempio.

Il giovane è perfettamente cosciente, comprende la sua condizione, così come intuisce quale sarà il suo futuro. “ E lotta per vivere – aggiunge la Dott.ssa dell'Acqua - . Non si lascia andare, quando si trova nella sua stanza a Lourdes chiede con gli occhi di andare in mezzo alla gente: Noi lo accompagniamo, per quanto possibile, a tutte le funzioni.

I malati non si recano al santuario costruito dove la Vergine è apparsa 18 volte nel 1858 per chiedere guarigioni miracolose, ma per deporre la loro fede davanti ai piedi della Madonna. Chi conosce Marco, afferma Filippo Magni sul Charitas, però non può non chiedere la grazia che il ragazzo torni alla santa Grotta anche l'anno successivo. Per portare a tutti i pellegrini il suo esempio di fede e di voglia di vivere: la malattia non lo ha scalfito.

Tratto da “Charitas”

TELEFONI PARROCCHIALI

| | | | |
|-----------------------------------|-----------------------|---------------------------|-----------------------|
| Don Sergio Gianelli - Parroco | 02.34.48.30 | Don Mirko Guardamiglio | 02.87.38.85.08 |
| Don Emilio Scarpellini - Oratorio | 02.33.14.827 | Suore Carmelitane | 02.33.11.227 |
| Don Abele Ceroni | 02.31.44.10 | Centro di Ascolto Caritas | 02.345.38.137 |
| Msg. Giorgio Colombo | 02.33.61.06.84 | | |

Testimonianza su Lourdes

Scrivere di Lourdes è sempre difficile per uno come me che ha avuto l'occasione di conoscerla e la voglia di viverla più volte in diversi pellegrinaggi. In svariati anni di Lourdes ho letto tante testimonianze, ho anch'io stesso scritto delle riflessioni, ho scambiato impressioni con tanti barellieri, dame, pellegrini e malati; quindi dover adesso scrivere che cosa è Lourdes è impegnativo perché mi sembra di dire qualcosa di banale, di già sentito, di già analizzato. Forse però l'esperienza di andare a Lourdes come semplice pellegrino o di andare per mettersi al servizio dei malati che desiderano raggiungere la Madonna per ricevere conforto, non sono in tanti ad averla provata; allora queste mie parole spero possano assumere un significato importante, possano essere dei semi da far germogliare dentro il proprio animo.

La mia prima volta a Lourdes è stata la risposta inconsueta di un 19enne alla proposta del proprio parroco (Don Pino): "potresti venire a Lourdes a fare il barelliere, ci sono tanti altri giovani che svolgono questo servizio". Senza conoscere nessuno, senza sapere che cosa significava "fare il barelliere" sono partito con il pellegrinaggio di Giugno dell'associazione OFTAL.

Dopo Lourdes niente è stato più lo stesso perché per me è stato uno scavalcare un muro e scoprire il cosiddetto "altro lato della medaglia", tutta quella parte di persone che non vivono nel benessere fisico ed economico; ti trovi lì di fronte ad anziani che vivono nell'abbandono, nella solitudine e nella malattia, conosci le madri ed i padri di ragazzi che hanno avuto meno di noi fin dalla nascita, ti metti in ascolto di chi non ha mai avuto nessuno che volesse ascoltare le proprie tristezze, i propri dolori, supporti con le tue forze fisiche coloro che non hanno più la libertà e l'autonomia dei propri movimenti. Eppure tutto questo a Lourdes non lo vivi come una montagna di drammi che accomunano chi è arrivato davanti alla Madonna. Tutte queste diverse e disgraziate realtà hanno in sé la forza della fede che ti dà la gioia di essere lì insieme a tutte queste persone. Tu, barelliere o dama, sei a prestare un servizio, che significa aiutare in tutto e per tutto i disabili e i malati lungo l'intero arco del pellegrinaggio, ma dopo poco ti accorgi che il vero aiuto lo stai ricevendo tu. Le parole e i sorrisi di ringra-

ziamento che ti raggiungono, insieme agli intensi momenti delle varie celebrazioni e delle azioni che si compiono (un rosario davanti alla Grotta, la processione eucaristica, il flambeaux serale, la Messa Internazionale, il bagno alle Piscine, una preghiera particolare davanti ad una candela appena accesa, la via crucis all'alba) sono la forza che ti guida nelle faticose ed intense giornate del Pellegrinaggio. Le poche ore di sonno unite alla fatica del servizio che ogni barelliere/dama svolge a Lourdes non ti deprimono, non ti levano la voglia di essere lì e di essere utile, ma anzi diventano anche questi aspetti (fatica e stanchezza) un'offerta al Signore, un modo per ricambiare i doni ricevuti da Lui.

Lourdes è un'esperienza che ti segna come nessun'altra: anche se ci sei andato una sola volta dentro di te rimarrà sempre un ricordo di un insieme di momenti assolutamente fuori dall'ordinario, estranei alla nostra quotidianità; ed ecco quindi che il passaggio vero, nel momento in cui inizi a vivere più pellegrinaggi, è riuscire a portare Lourdes nella vita di ogni giorno, in tutti i suoi aspetti di aiuto, di ascolto, di condivisione della fede, di mettersi al servizio, di spogliarsi della propria posizione sociale, economica e professionale (si è tutti allo stesso livello in pellegrinaggio).

A Lourdes non avvengono solo i miracoli certificati e riconosciuti dagli organi preposti; tanti barellieri/dame si sono riavvicinati alla Fede dopo un pellegrinaggio, tutti i malati riescono a staccarsi per qualche attimo dalle proprie miserie e sofferenze per entrare in comunione con Cristo: questi per me sono i "piccoli" miracoli che ogni giorno avvengono a Lourdes e di cui non sentirete parlare mai in nessun libro.

Le emozioni che si provano a Lourdes e che si conservano nel proprio cuore per ritrovare la forza nei momenti più difficili della propria vita non voglio descrivervele perché sono convinto che vorrete provarle con la vostra esperienza vissuta di pellegrinaggio.

Buon pellegrinaggio a tutti.

Lorenzo Carraro

PROPOSTE FORMATIVE RAGAZZI E GIOVANI

Catechesi 3^a elementare
Catechesi 4^a elementare
Catechesi 5^a elementare
Catechesi 1^a media

martedì ore 17
mercoledì ore 17
venerdì ore 17
giovedì ore 17.30

Catechesi 2^a media giovedì ore 18.30
Catechesi 3^a media giovedì ore 18.30
Catechesi adolescenti lunedì ore 18.30
Catechesi giovani venerdì ore 19.30

Intervista a don Emilio Scarpellini

L'11 febbraio è il giorno in cui si commemora la prima apparizione della Madonna a Lourdes. Tu sei stato proprio lo scorso settembre in pellegrinaggio a Lourdes con un gruppo di oratoriani: che cosa vi hai trovato?

Lourdes rappresenta e mostra tante realtà, è soprattutto la possibilità di entrare nel cuore dell'umanità e, attraverso la Vergine, anche in quello di Dio. L'umanità si racconta a Lourdes mediante la speranza, la sofferenza, il bisogno di riconciliazione, la fede, forse anche attraverso una mera curiosità per quanto accaduto in quel piccolo paese della regione pirenaica due secoli fa. Dio si racconta a Lourdes, attraverso la mediazione di Maria, rivelandosi ancora e sempre come il Padre misericordioso, il Senso a ciò che umanamente è insensato e disdicevole, l'Origine di ogni speranza ed in particolare la Fonte della salvezza per ognuno.

Come coadiutore dell'Oratorio hai accompagnato in più di un'occasione gruppi di ragazzi e di adulti in viaggi e pellegrinaggi sia Italia che all'estero. Qual è la caratteristica che distingue Lourdes dagli altri "luoghi della fede" in cui sei stato?

La cosa che sempre mi colpisce a Lourdes è l'immediatezza e la semplicità della fede e della comprensione del mistero di Dio, è il luogo dove "l'anormalità" diventa norma e dove l'uomo smette di porre maschere sul proprio viso e si propone per ciò che è. Quest'anno è stato davvero un tempo di grazia, il Signore ha concesso alla comunità oratoriana di poter vivere tre pellegrinaggi: a Roma con i chierichetti e alcuni ragazzi e ragazze del coretto e della "professione di fede", in Terra santa con i giovani e a Lourdes con i collaboratori. Roma rappresenta il centro della cristianità e l'espansione dell'annuncio del Vangelo nel modo, la Terra Santa ci ha riportati alle radici della nostra fede e di ciò che siamo aprendoci al Mistero di Dio attraverso l'ascolto della Terra e della Parola, Lourdes ha rivelato, attraverso Maria, la tenerezza di Dio per ogni uomo. L'umanità non può vivere al di fuori dei contenuti rappresentati da Roma, Lourdes e la Terra Santa.

Lourdes è il luogo per eccellenza che richiama i temi

della sofferenza e della malattia: come uomo e come sacerdote, come ti senti interrogato da questa dimensione dell'esistenza umana?

Un giorno ho sentito dire che Dio tiene in considerazione soprattutto due grandi realtà: l'amore e il dolore. Entrambe queste realtà sono costitutive e rappresentative dell'uomo. Come persona e come sacerdote il dolore mi interroga molto e mi conduce a deporre l'orgoglio della ragione e a chiedere la grazia della fede, della speranza e del coraggio, sono queste le vie per accogliere e "sopportare" il dolore. Durante la formazione teologica vissuta in seminario ho svolto un piccolo e modesto lavoro di ricerca sul tema del dolore, ciò che più mi ha sorpreso in questo lavoro è l'aver scoperto che nella Parola di Dio non vi sono spiegazioni razionali sul senso del dolore ma "semplicemente" indicazioni pratiche e consolanti su come accoglierlo e viverlo. Il dolore purifica, rivela alla vita il bisogno di essenzialità e permette di avere uno sguardo oltre il quotidiano. Come uomo e come prete ho tanta paura del dolore e questo rivela quanto cammino devo ancora fare per convertire il mio cuore e per irrobustire la fede che mi è stata donata.

La questione del "senso" del dolore e del male: che risposte ci suggerisce Lourdes? E i miracoli che posto hanno tra queste risposte?

Le tue domande Maurizio sono davvero impegnative e profonde. Sinceramente avverto per questa domanda un senso di inadeguatezza e di limite. Dire il senso del male e del dolore è cosa difficile per l'uomo, proprio per questo l'umanità ha bisogno di Dio. Il senso del male e del dolore possono avere tante risposte, per esempio sono il frutto di una cattiva libertà esercitata dall'uomo, una libertà che produce dolore anziché benessere e solidarietà; essi sono però anche un mistero che riguarda e supera l'uomo, un mistero che invita ciascuno a percorrere strade che teoricamente ci appartengono ma che poi concretamente risultano lontane da noi, intendo in particolare il coraggio della lotta per essere autentici e la forza della fede. I miracoli di Lourdes sono, come nel Vangelo, segni della presenza di Dio per e in noi, segni che tuttavia indicano il vero senso del miracolo che supera la sanzione

PROPOSTE FORMATIVE ADULTI

Catechesi

lunedì ore 16.30 (via Lomazzo 57)
 mercoledì ore 21.00 (via Lomazzo 62)
 giovedì ore 16.30 (via Lomazzo 57)

Coro parrocchiale

lunedì ore 21.00 (presso la sala di via Induno, 12)

Corso fidanzati

prendere contatto con il parroco

Sito internet:

www.santamariadilourdes.it

fisica: il vero miracolo di Lourdes è la possibilità di capire che cos'è la fede e di viverla ogni giorno permettendo alla fede stessa di illuminare tutto ciò che noi siamo e ciò che siamo chiamati a compiere nel mondo; possiamo in sintesi dire che il vero miracolo di Lourdes è rappresentato dalla possibilità di capire che ogni uomo, come Maria, in Dio diventa eterno.

Tante persone, andando a Lourdes, ritrovano una dimensione spirituale che avevano perduta, altre scoprono il desiderio di mettersi al servizio degli altri o trovano la forza di risollevarsi da una crisi: secondo la tua esperienza, queste "svolte" sono dovute alla suggestione del posto o c'è dell'altro?

La suggestione è percepibile ed è reale, dal mio punto di vista è anche opportuna; l'uomo non può vivere senza emozioni, ciò che conta è poi progredire verso il contenuto e il senso della realtà. Il desiderio di curiosità, di servizio e di preghiera, che a Lourdes si percepisce, diventa nella grazia di Dio il punto di partenza per un vero cammino di fede e di carità.

L'11 febbraio del 1858 una giovane e povera ragazza di nome Bernadette Soubirous si è trovata di fronte a una donna che in seguito si sarebbe presentata come l'Immacolata Concezione: che cosa è cambiato da allora? Per noi, qui a Milano, che cosa può significare tale evento?

Da allora nulla è cambiato, a mio parere, ma tutto è stato confermato. Il progetto salvifico di Dio nel grembo di Maria si è realizzato in modo definitivo. Per noi milanesi e per l'uomo di sempre è possibile vivere guardando ogni cosa dal punto di vista dell'Immacolata Concezione, ovvero, del Mistero dell'Incarnazione: Dio è con noi e lo sarà sempre, tutto ciò rappresenta e dice la sorgente della fiducia e della speranza.

Come sacerdote che si occupa dell'Oratorio, che messaggio ritieni possa offrire Lourdes ai giovani, in particolare ai "nostri" giovani?

Bernadette è ottima educatrice per ogni giovane: come per lei anche per noi c'è una chiamata, una visione e un cammino da compiere. Siamo chiamati a incontrare Dio, a riconoscerlo ogni giorno e a testimoniare con la vita e con le opere: questo dice Lourdes ai giovani e a tutti.

Per concludere, una domanda diretta: secondo te a Lourdes prevale la sofferenza o la fede?

Senza dubbio la fede, questo è il miracolo più bello e la speranza più vera e consolante.

Don Emilio Scarpellini

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Dal 19 gennaio al 15 febbraio 2009

Rigenerati nello Spirito con il S. Battesimo:



Morosi Massimiliano
Michellini Alessia Maria

Sono tornati alla Casa del Padre:



Colombo Liliana,
di anni 80
Scicchitani Giuseppe,
di anni 79
Petrucci Giulietta,
di anni 101
Mariani Giuseppina,
di anni 84
Guffi Pierina, di anni 82
Guerci Giuseppe,
di anni 86
Trancossi Cino Giovanni,
di anni 84
Di Micco Giacinto,
di anni 69
Rainoldi Ferdinando,
di anni 96
Pessina Donata Flora
Giuseppina, di anni 50

ABBONAMENTO A "IL SEGNO"

La famiglia residente in
via Milano, prenota un abbonamento

annuale a "Il Segno", mensile della Diocesi di Milano, contenente il notiziario della
Parrocchia Santa Maria di Lourdes.

Abbonamento annuo: € 16 - sostenitore: € 18